

IL CASO. La denuncia è finita in procura dopo la denuncia del presidente vicentino della onlus

«Soldi all'associazione» Ma i volontari sono falsi

Matteo Bernardini

Telefonano facendosi passare per addetti dell'Admo e chiedono alle persone contattate un'offerta in denaro che poi vanno a ritirare

Si spiana la strada con una telefonata chiedendo la disponibilità alle persone contattate di lasciare un'offerta per l'Admo - Associazione per la donazione del midollo osseo - quindi, dopo qualche giorno, suona al campanello di chi aveva contattato per ritirare una somma di 10 euro rilasciando una finta ricevuta con tanto di immagine raffigurante una mamma incinta ricavata da un depliant realizzato dalla stessa associazione qualche tempo fa. È l'ennesima truffa porta-a-porta che in questi giorni è in atto da parte di una persona che si finge un responsabile dell'Admo, e che facendo leva sulla buona fede dei cittadini e sulla loro sensibilità in realtà li truffa.

«In tanti anni è la prima volta che mi trovo di fronte a una cosa del genere», dice Dionigi Tanello, presidente dell'Admo di Vicenza.

«La ricevuta che rilascia questo signore riporta l'immagine di un nostro volantino che noi stessi abbiamo diffuso per sensibilizzare le future madri alla donazione del cordone ombelicale ricco di cellule staminali emopoietiche, utilissime per il trapianto, specie nei bambini leucemici», aggiunge Tanello, che l'altro giorno si è recato in questura e ha sporto denuncia producendo anche alcune registrazioni telefoniche effettuate da due persone contattate nei giorni scorsi dal truffatore. Il caso è già arrivato anche in procura dove il pm Paolo Pecori ha provveduto ad aprire un fascicolo per il momento ancora contro ignoti.

«Riteniamo doveroso informare tutti i cittadini che la nostra associazione non ha mai autorizzato nessuno a raccogliere offerte a nostro nome nelle famiglie - sottolinea il presidente provinciale dell'Admo - I soldi che servono all'Associazione per le sue attività, ma soprattutto per poter elargire le borse di studio al Dipartimento immunotrasfusionale e alla Fondazione di ematologia, finalizzate alla ricerca per migliorare la donazione e la riuscita del trapianto, sono raccolti esclusivamente con la "Campagna panettoni e la Campagna colombe" sulle strade e sulle piazze, grazie all'aiuto dei Gruppi alpini e alla generosità e sensibilità dei cittadini».

Quindi, Dionigi Tanello, lancia una raccomandazione rivolgendosi direttamente ai cittadini: «Se dovesse ripetersi ancora questo raggio preghiamo le persone contattate di non elargire alcuna offerta e di rivolgersi immediatamente ai responsabili della nostra Associazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA Ma quella rifilata all'Admo è solo una delle tante truffe che si continuano a registrare in città e in provincia. Vittime sono quasi sempre le persone più deboli o quelle meno tutelate, come gli anziani e i minori.

Qualche tempo fa, per esempio, alcune signore anziane sono state avvicinate per strada da giovani donne dell'Europa dell'est che con la scusa di chiedere loro delle informazioni fingevano di abbracciarle come segno di ringraziamento approfittandone invece per sfilare loro di dosso gli oggetti preziosi. Poi c'è anche chi raggira i ragazzini che si rivolgono a qualche sito internet per cercare di acquistare un telefonino usato a un prezzo inferiore rispetto a quello di vendita. I casi che giungono all'attenzione della polizia postale sono sempre più numerosi. E le vie della truffa infinite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sempre più numerose le persone anziane nel mirino dei truffatori